

I rapporti tra SS e AG nella protezione delle persone “deboli”

di J. Long

1. I soggetti

1. le autorità giudiziarie civili¹

- Tribunale ordinario
- Corte d'appello
- Giudice tutelare
- Corte di cassazione
- Procura della Repubblica (presso il TM, presso il TO, Procura generale)

e i principi che regolano l'esercizio della funzione giurisdizionale

- diritto di azione (art. 24 comma 1° Cost.)
- diritto di difesa (art. 24 comma 2° Cost.)
- parità delle parti e imparzialità del giudice (art. 111 comma 2° Cost.)
- ragionevole durata del processo (art. 111 comma 2° Cost.)

2. le autorità amministrative (art. 30 comma 2° e art.31 Cost.; art. 1 legge adoz.)

- che operano a livello centrale
- che operano a livello locale
 - i servizi socio assistenziali territoriali (art. 128 comma 2° decr. lgsl. 31 marzo 1998, n. 112; art. 23 lett. c DPR 24 luglio 1977 n. 616; l. 8 novembre 2000, n. 328).

3. dalla subordinazione dei SS all'autorità giudiziaria alla collaborazione

2. I rapporti tra SS e AG

1. I principi

- i SS, in quanto organi della PA, *non* possono incidere sui diritti dei cittadini (es. ricovero coercitivo, trattenimento dopo un ricovero volontario, somministrazione forzata di cure). Qualora ciò sia necessario, *occorre l'intervento dell'autorità giudiziaria* che opera con le garanzie proprie della giurisdizione (cfr. art. 13 e art. 111 Cost.):
 - il giudice deve essere *terzo e imparziale* rispetto sia alla parte pubblica (PM) sia alle parti private che partecipano al procedimento;
 - le parti devono trovarsi *in posizione di parità* davanti al giudice;
 - il procedimento deve avere una *durata ragionevole*.
- al di fuori dei casi in cui sia necessario incidere sui diritti dei cittadini, *i servizi hanno il dovere di attivarsi autonomamente per la protezione dei soggetti deboli*.

2. I rapporti nel procedimento giudiziario civile

2.1 in preparazione del procedimento

I principi:

- dovendo essere terzo e imparziale, il giudice procede di norma solamente quando una parte pubblica (PM) o privata (es. parente) propone un *ricorso*
- i servizi non sono parti quindi non hanno di regola un potere di ricorso (eccez. ricorso per l'istituzione di un'amministrazione di sostegno). Essi provocano l'iniziativa del PM, e in qualche caso l'attivazione del giudice d'ufficio, mediante la *segnalazione*.

- la segnalazione
 - chi fa le segnalazioni?

¹ Per uno schema vd. http://ec.europa.eu/justice_home/judicialatlascivil/html/pdf/org_justice_ita_it.pdf.

- la segnalazione è una facoltà (es. inottemperanza all'obbligo scolastico ovvero dell'obbligo vaccinale, la nascita di un bambino in sindrome da astinenza neonatale, trattamenti sanitari) o un obbligo? (art. 403 c. c.; art.9 comma 1° legge adoz.; art. 4 commi 4° e 5° legge adoz.)
 - a chi deve essere effettuata? al PM (art. 73 ord. giud.; art. 336 comma 1° c.c.); al TM (336 comma 3° c.c.); al giudice tutelare (art. 361 c.c.; art. 4 comma 1° legge adoz.).
 - quale contenuto deve avere?
- la legittimazione attiva alla presentazione della domanda
 - il ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno (art. 406 comma 3° cod. civ.).

2.3 nel corso del procedimento

- l'*inchiesta sociale* (art. 23 lett c DPR 616/1977: l'assistente sociale opera quale ausiliario del giudice *ex art.68 cod. proc. civ.?*; il servizio deve dare comunicazione dell'inizio attività e consentire alle parti e ai loro difensori di presenziare *ex artt. 191 e ss. cod. proc. civ. e 89 e ss. disp. att.?*)
 - il "mandato" del tribunale per i minorenni: per la dichiarazione dello stato di adottabilità di un minore (art. 10 comma 1° legge adoz.); per la valutazione dell'idoneità all'adozione degli aspiranti adottanti (art. 22 comma 3° e art. 29bis comma 4° lett. c legge adoz.); per la valutazione della conformità all'interesse del minore dell'adozione in casi particolari (art. 57 comma 2° legge adoz.)
 - il "mandato" del tribunale ordinario e della corte d'appello
 - il "mandato" del giudice tutelare (art. 344 c.c.; art. 12 legge aborto)

I principi:

- Le informazioni raccolte dai servizi fanno il loro ingresso nel procedimento mediante *relazioni scritte o dichiarazioni orali rese dagli operatori durante l'udienza e inserite poi nel verbale dell'udienza.*
- Le informazioni devono essere fornite *entro un termine congruo* (al fine di consentire alle autorità giudiziarie di garantire la ragionevole durata del procedimento)
- Le informazioni raccolte dai servizi sono uno degli elementi che concorrono alla formazione della decisione del giudice e devono pertanto, dal momento in cui confluiscono nel fascicolo processuale, essere *portate a conoscenza delle parti*, pubbliche e private, che intervengono nel procedimento affinché queste possano presentare le proprie osservazioni e difese

- l'attività di *sostegno* (art. 23 lett c DPR 616/1977)
- l'attività di *informazione* (art. 11 comma 6°; art. 29bis comma 4° lett. a legge adoz.)
- l'attività di *formazione* (art.29bis comma 4° lett. b legge adoz.)
- l'attività di *mediazione* (art. 12 comma 4° legge adoz.)
- l'attività di *vigilanza* (art. 12 comma 4° , art. 22 comma 8° legge adoz.)

2.4 nell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari civili

- l'attività di vigilanza
- l'attività di sostegno
- l'allontanamento e la collocazione extrafamiliare del soggetto debole.

